Nuova penalizzazione per il Siracusa, dal Tfn -5 in classifica

In una giornata dai mille sviluppi, arriva purtruppo per il Siracusa anche la nuova penalizzazione. Non un fulmine a ciel sereno, alla luce dell'ultimo deferimento. La sezione Disciplinare del Tribunale Federale Nazionale ha inflitto cinque punti di penalizzazione al Siracusa per il mancato rispetto delle scadenze del 16 febbraio. Una penalità che si somma al meno 6 appioppato in precedenza agli azzurri che precipitano all'ultimo posto in classifica. Il 31 marzo sarà discusso il deferimento del Trapani.
Per il presidente Alessandro Ricci, inibizione di 7 mesi.

Casina Cuti, "lucchetti" ai bagni: il nodo del servizio di pulizia e la concessione

Chiusi i bagni di Casina Cuti, a servizio dell'area dove si trovano gli stand dei venditori di souvenir e dove transitano anche i bus dei turisti. A disporre la chiusura è stata la Polizia Municipale, intervenuta nelle scorse ore apponendo i "lucchetti" ai due servizi igienici.
Alla base del provvedimento, una questione di natura amministrativa. Secondo quanto emerso, non risulterebbe alcun affidamento comunale per la gestione e la pulizia dei bagni. Una situazione che ha reso inevitabile l'intervento degli agenti, nonostante le condizioni igieniche dei locali non

fossero considerate critiche.
Anzi, proprio questo aspetto apre un interrogativo. I servizi, infatti, apparivano comunque mantenuti in uno stato decoroso, segno evidente che le pulizie venivano effettuate, seppur in assenza di una formale autorizzazione da parte dell'ente pubblico. Una gestione "di fatto", ma non regolamentata, che non ha potuto evitare il provvedimento di chiusura.
Per la riapertura sarà necessario attendere il nuovo affidamento del servizio, a cui Palazzo Vermexio sta lavorando, con l'inserimento dei bagni di Casina Cuti tra quelli oggetto della concessione.

Caro carburanti, a Siracusa torna la protesta dei trattori. Presidio martedì in raffineria

Torna la protesta dei trattori. Martedì 31 marzo, diversi mezzi agricoli raggiungeranno il piazzale degli impianti sud della zona industriale di Siracusa per una mobilitazione di protesta contro il caro carburanti. Allevatori e agricoltori del territorio hanno visto schizzare in poche settimane il costo del carburante agricolo: da poco meno di 90 centesimi, agli attuali 1,50 al litro. "Impossibile andare avanti così, non conviene neanche programmare mietitura e raccolta del grano. Economicamente è tutto a perdere. Ed è assurdo pagare a così caro prezzo i carburanti che, magari, vengono prodotti proprio dietro casa nostra", spiega Massimo Blandini, agricoltore, uno dei portavoce della protesta. I trattori si sono dati appuntamento per martedì alle 9. Stazioneranno in

presidio fino alle 13.
Nel febbraio del 2024, oltre 100 trattori sfilarono per le strade di Siracusa, diretti verso il centro storico. Anche in occasione di quel precedente, si trattò di protesta spontanea (senza associazioni di categoria o sigle alle spalle) e locale, contro l'aumento dei costi di carburante ed energia insieme al ricorrente tema della concorrenza sleale da paesi extra Ue.
La Sicilia, intanto, si conferma tra le regioni con i carburanti più cari d'Italia, con il prezzo medio del gasolio che raggiunge oggi i 2,057 euro al litro e la benzina che si attesta a 1,766 euro al litro. A denunciarlo è il Codacons, che rielabora i dati ufficiali del Mimit e accende i riflettori su una situazione particolarmente critica per l'Isola.
Il quadro nazionale evidenzia un nuovo rialzo dei listini. Sulla rete ordinaria, il gasolio in modalità self si attesta a una media di 2,043 euro al litro, con forti differenze territoriali: i prezzi più elevati si registrano a Bolzano (2,071 euro/litro) e in Valle d'Aosta (2,067 euro/litro), seguite da Sicilia (2,057 euro/litro) e Molise (2,056 euro/litro). Le Marche risultano invece la regione più conveniente, con una media di 2,016 euro al litro.
Sul fronte della benzina, il prezzo medio nazionale è pari a 1,746 euro al litro, con punte di 1,775 euro/litro in Basilicata, 1,769 euro a Bolzano e 1,766 euro sia in Sicilia che in Calabria.

foto archivio, precedente protesta a Siracusa

Luna park in via Elorina dopo il tentativo alla Pizzuta, c’è l’ok

Alla fine, il luna park temporaneo si farà. Fallito il tentativo di installare le attrazioni su di un terreno privato della Pizzuta, lungo via Luigi Monti, pe giostre saranno allestite all’interno dell’area di sosta di via Elorina. Come avveniva in passato.
È stata presentata una nuova istanza, con l’indicazione del nuovo sito, ed in tempi estremamente rapidi sono arriviti i pareri favorevoli e l’autorizzazione valida fino alla fine di aprile.
Già ad ora di pranzo, i primi mezzi per allestrire le giostre sono arrivati nell’area indicata. Una volta completate le fasi di montaggio, le attrazioni potranno aprire al pubblico rispettando i termini indicati per gli orari, i volumi e le prescrizioni a garanzia dell’ordine pubblico.

Siracusa, parla la proprietà: “Disposti a trattare ma solo con soggetti seri e strutturati”

Dopo settimane di silenzio, l’attuale proprietà del Siracusa calcio interviene sulla possibilità che possa essere avviata una trattativa per la cessione. “A seguito delle numerose indiscrezioni apparse sui media confermiamo che siamo

disponibili e aperti a valutare proposte”, si legge in apertura della nota emessa dal cda del club azzurro. Tutto, però, deve avvenire “nel pieno rispetto delle norme federali vigenti e nell’esclusivo interesse della solidità e continuità del club”. Pertanto, “ogni eventuale operazione di trasferimento di partecipazioni societarie potrà essere presa in considerazione solo a favore di soggetti che risultino in possesso dei requisiti di onorabilità e di adeguata solidità finanziaria previsti dall’art. 20 bis delle N.O.I.F. FIGC, nonché delle ulteriori condizioni e verifiche rimesse alla Commissione Operazioni Societarie ai sensi dell’art. 20 ter”.
Prima di avviare qualsivoglia interlocuzione, inclusa quella con i cosiddetti volenterosi, occorrerà prima “completa verifica documentale richiesta dalla FIGC (ivi compresi attestazioni bancarie, dichiarazioni sostitutive e ogni ulteriore adempimento previsto dai commi 5, 6 e seguenti dell’art. 20 bis N.O.I.F.), così da garantire il pieno rispetto della normativa federale in materia di acquisizioni e cessioni di partecipazioni societarie. L’obiettivo è evitare il ripetersi di situazioni critiche che, in altri contesti societari, hanno comportato gravi ripercussioni sul piano sportivo e gestionale, sanzioni agli amministratori e, nei casi più estremi, procedure concorsuali ed esclusioni dal campionato, come emerso dai più recenti precedenti”.
Ancora più esplicita la chiosa finale: “confermiamo pertanto la massima disponibilità a dialogare con soggetti seri e strutturati, fermo restando che ogni passaggio di quote avverrà solo nel quadro di un percorso pienamente conforme alle disposizioni FIGC”.

I “volenterosi” pronti a rilevare il Siracusa. Attesa per la decisione di Ricci sulla cessione

Il gruppo di “volenterosi” disponibile a rilevare il Siracusa calcio in crisi societaria ha il volto di Lino Elicona. E’ lui a metterci la faccia in queste giornate cariche di attese e speranza, in mezzo ad una nuova penalizzazione e l’avvicinarsi di altre scadenze. Il mandato esplorativo che aveva ricevuto dal presidente Ricci lo ha infine proiettato in un’altra veste, quella dell’imprenditore che si unisce alla cordata.
Ha incontrato anche il sindaco Francesco Italia che starebbe muovendosi da facilitatore. “Ho riscontrato grande apertura, da primo cittadino che è anche primo tifoso”, si limita a commentare Elicona.
L’offerta ufficiale per rilevare la società è pronta a partire. Ma occorre il via libera alla cessione da parte di Alessandro Ricci, ormai in pianta stabile in Romania, dove hanno sede le sue attività imprenditoriali. Siracusani, invece, gli imprenditori che si sono compattati nel progetto che mira a garantire continuità alla squadra azzurra, in C o in D. “A prescindere dalla categoria”, conferma. “E no, non sarei io il presidente. Lusingato, ma ho altri impegni. Resto un modesto volenteroso”, aggiunge subito dopo Lino Elicona.
Dentro ci sono anche i tifosi, quelli già attivi con il progetto Tifos e quanti decideranno di unirsi. Resta, però, da capire quale sarà la decisione di Alessandro Ricci. Secondo indiscrezioni, potrebbe arrivare ad ore. In caso di via libera alla trattativa per la cessione, la palla passerà ad avvocati e consulenti. “C’è un iter da seguire in questi casi, i tempi non sono facilmente prevedibili. Si deve capire la situazione contabile, costituire eventualmente la nuova società, parlare

con la Lega…”, spiega ancora. Pensare di riuscire entro il 15 aprile – e all’approssimarsi della nuova scadenza per la verifica dei pagamenti – richiede grande ottimismo. “Abbiamo dimostrato che ci siamo e possiamo essere veloci. Io da due settimane mi sto occupando di questa vicenda. Ho fatto incontri con imprese, sono stato anche a Venezia e Milano perchè potrebbero esserci altri interessati che aspettano un progetto. Lo definiremo nei tempi opportuni. Certo abbiamo delle idee di massima. E’ una corsa contro il tempo. L’impegno c’è ma non voglio alimentare illusioni”. A meno che non arrivi a stretto giro di posta un segnale preciso dalla Romania.

Il Comitato Uniti per il Siracusa pronto ad ingresso in nuova società: “Noi parte del futuro”

Se il Siracusa calcio avrà un futuro, con il gruppo dei “volenterosi” pronto a subentrare, un ruolo societario lo avranno anche i tifosi. “L’idea è quella di aprire la futura società alla città e al territorio, permettendo a tifosi, professionisti, commercianti e aziende di partecipare concretamente, fino a diventare veri e propri azionisti. Si tratta di un modello innovativo per il nostro contesto, ma già diffuso in diverse realtà europee”, confermano dal comitato Uniti per il Siracusa/Tifos. “Chiaramente non abbiamo la pretesa di essere la parte principale della società, ma vogliamo essere un valore aggiunto all’interno di un progetto più ampio”, spiegano i rappresentati.
Nel corso di queste settimane ci sono stati incontri con il

sindaco Francesco Italia e con il capo di gabinetto Giuseppe Gibilisco come anche con il gruppo che si sta formando con l'obiettivo di rilevare il Siracusa Calcio. "Presentando la nostra iniziativa legata all'equity crowdfunding, abbiamo riscontrato disponibilità ed entusiasmo da parte di tutti, nella consapevolezza che questo modello possa garantire maggiore trasparenza e contribuire a creare un vero legame tra la società e la comunità. In questo contesto, il Sindaco e il Capo di Gabinetto hanno inoltre dato la loro disponibilità ad appoggiarci anche in questa fase di emergenza del Siracusa Calcio".
In questa fase di emergenza, la raccolta in corso è rivolta ad aiutare il Siracusa Calcio a terminare il campionato. "Come ormai sapete, abbiamo già contribuito in maniera importante per la trasferta di Latina e per la partita contro il Picerno, e continueremo a farlo per tutte le gare fino alla fine della stagione. Terminata questa fase, e qualora si concretizzino le condizioni, l'obiettivo è quello di avviare una fase successiva basata su questo modello".

Siracusa 2033, la Fondazione presenta il piano per la candidatura a Capitale della Cultura

Costituita nei mesi scorsi, la Fondazione Siracusa 2033 illustrerà lunedì 30 marzo, alle ore 11, il programma di interventi ed iniziative a sostegno della candidatura del capoluogo aretuseo a Capitale Europea della Cultura 2033. Appuntamento nella sala del The Siracusa International

Institute for Criminal Justice and Human Rights.
Entro la fine del 2026, la Fondazione dovrà presentare il dossier di candidatura.
Parteciperanno alla conferenza il sindaco Francesco Italia; il presidente della Fondazione, Giovanni Cafeo, presidente della Fondazione; Laura Milani, imprenditrice culturale ed esperta in strategie per l'innovazione, con oltre 20 anni di esperienza nei settori dell'education, del design, del cinema e dell'arte contemporanea, da tempo impegnata nello sviluppo del progetto insieme ad Angelo Maria Micciulla e Luca Lentini, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione Restart. Interverranno, inoltre, il presidente del Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights, Jean-François Thony, e Il sovrintendente della Fondazione Inda, Daniele Pitteri.
Il Comune di Siracusa partecipa alla Fondazione in qualità di socio fondatore, insieme all'associazione Restart. L'adesione è stata deliberata dal Consiglio comunale nel mese di ottobre 2025.

Il giallo dei Bronzi, la pista siracusana che punta su Brucoli. "Mio padre vide quelle statue"

C'è una storia che riaffiora dal passato, fatta di ricordi, racconti e suggestioni. Mentre nuovi elementi scientifici diventano tessere di un mosaico che conduce – forse – verso nuove prove, aumentano le testimonianze che paiono suffragare la possibile origine siracusana di quelli che oggi sono noti

come Bronzi di Riace. L’ipotesi è nota: sarebbero stati ritrovati nei fondali di Brucoli per poi essere trafugati, fino al ritrovamento (fortuito?) a bassa profondità in quel di Riace.
Tony Fanciullo – figlio dell’apprezzato pittore Iano che fu protagonista di un vivace cenacolo tra gli anni ’60 e ’70 nella baia di Brucoli – parla su FMITALIA di quello che suo padre raccontava. “Era un appassionato della cultura greca. Negli anni ’60 e ’70 frequentava assiduamente la baia di Brucoli: un luogo straordinario, un crogiolo di artisti e idee, una sorta di residenza artistica ante litteram. Ogni giorno arrivavano le barche dei pescatori ed insieme al pesce arrivavano anche i racconti del mare, storie di ritrovamenti, oggetti recuperati dai fondali”, prosegue.
Ed è proprio uno di questi racconti a segnare la memoria familiare. “Io non ho visto direttamente quei bronzi, ma ricordo bene cosa si diceva. Mio padre parlava spesso di un episodio preciso, una telefonata ricevuta da un personaggio noto della zona che lo invitava ad andare subito perché erano arrivate ‘cose importanti’ dal mare”.
Secondo quanto tramandato, alcuni pescatori avrebbero recuperato dai fondali della baia di Brucoli delle statue in bronzo. “Un mio amico li avrebbe anche visti. Anche mia madre conferma questi racconti. In casa se ne parlava eccome di questi bronzi apparsi misteriosamente tra le barche”.
E quell’episodio – il presunto ritrovamento – avrebbe segnato a tal punto Jano Fanciullo da rimanere spesso un richiamo nella sua cifra artistica. “Mio padre realizzò diversi schizzi e dipinti in cui compaiono figure che richiamano molto da vicino i bronzi. In un disegno, in particolare, le statue sono addirittura tre”, dice Tony mostrando il disegno.
Proprio questo dettaglio ha attirato l’attenzione di studiosi e appassionati. “C’è chi ipotizza che una di queste figure possa rappresentare Gelone e le altre due delle sentinelle. Sono suggestioni, certo, ma fanno riflettere”, aggiunge prudente.
A rendere ancora più intrigante la vicenda, l’esistenza –

secondo Fanciullo – di possibili tracce fotografiche. “Ricordo che si parlava di fotografie di quel ritrovamento. Si parla di negativi che potrebbero ancora esistere. Sarebbe importante recuperarli…”. Le foto, la prova regina o quasi.
Quella di Brucoli, dunque, resta una pista non confermata ma carica di fascino, nell’ormai ampio dibattito sull’origine e sulla storia dei Bronzi di Riace. Un giallo che chiama in causa persino l’archeomafia mentre
studiosi e ricercatori approfondiscono l’ipotesi.
Già negli anni ’80 l’archeologo americano Ross Holloway aveva ipotizzato una provenienza diversa da quella calabrese. Come ben sa Anselmo Madeddu che, con il suo lavoro appassionato, ha raccolto negli ultimi anni elementi ritenuti significativi, anche sul piano scientifico e con la collaborazione di più università. “Quando ho visto i disegni realizzati decenni addietro da Jano Fanciullo, ho avuto i brividi”, ammette oggi. Perchè? “Perché quella rappresentazione iconografica, con tre figure, due come sentinelle e una centrale, è un’elaborazione moderna, comparsa nei miei studi solo a partire dal 2015. Negli anni ’60 e ’70 nessuno poteva immaginare una scena del genere”.
All’epoca, i Bronzi di Riace erano praticamente sconosciuti. Dopo il ritrovamento del 1972 se ne parlò pochissimo e solo dopo il restauro di Firenze, nel 1981, esplose il caso mediatico. Prima di allora, erano rimasti nell’ombra.
“Nel disegno di Fanciullo, la figura centrale è priva di lancia e di scudo. Può sembrare un dettaglio marginale, ma non lo è affatto: dagli studi sul restauro sappiamo che uno dei bronzi, al momento del recupero, era proprio senza queste parti”. Un elemento che, per Madeddu, assume un valore quasi decisivo. “Solo chi ha visto direttamente le statue nel momento in cui riaffiorarono dai fondali di Brucoli poteva cogliere un dettaglio simile. È impossibile ricostruirlo per intuizione, senza aver osservato i bronzi dal vivo”.
A rafforzare l’ipotesi siracusana contribuiscono anche recenti studi scientifici. “Le concrezioni presenti sulla superficie dei bronzi indicano una lunga permanenza a profondità tra i 70

e i 90 metri, compatibili con i fondali fangosi di Brucoli e non con gli 8 metri di profondità di Riace", spiega Madeddu. "Questo significa che le statue potrebbero essere rimaste per secoli in un contesto diverso e solo successivamente spostate".
La forza nuova di questa teoria circa la possibile origine siracusana dei Bronzi, sta nel mosaico di indizi. Si mescolano elementi storici, artistici e scientifici che ora paiono convergere nella stessa direzione.
Resta, ovviamente, l'attesa per eventuali prove definitive. Tra queste, potrebbero esserci anche fotografie d'epoca di cui si parla da tempo. O magari le prossime esplorazioni subacquee curate dalla Soprintendenza del Mare e previste per aprile.
Intanto, tra memoria e ricerca, la pista Brucoli – borgo marinaro di Augusta – continua ad alimentare interrogativi ed a riaccendere il fascino di uno dei più grandi misteri dell'archeologia italiana.

Altra giornata segnata da incidenti stradali. A Cassibile due feriti nello scontro tra auto e moto

Ancora una giornata segnata da incidenti stradali a Siracusa. Due episodi finiscono in cronaca, dopo lo scontro della serata di ieri in viale Tica, con un 24enne in ospedale con diverse frattura.
Il primo sinistro si è verificato quest'oggi, a metà mattina, all'incrocio tra via Austria e via Inghilterra. Per cause ancora in fase di accertamento, si è verificato un impatto che

ha visto finire a terra un uomo, in sella ad una moto. Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale per i rilievi di rito e per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Il centauro ha riportato ferite lievi.
Più serio, invece, il bilancio dell'incidente avvenuto intorno all'ora di pranzo in via Nazionale, a Cassibile. Coinvolte nell'impatto un'auto ed uno scooter. Necessario l'intervento di due ambulanze del 118 che hanno prestato le prime cure ai feriti e li hanno poi trasportati al Pronto Soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa per ulteriori accertamenti.
Resta da chiarire la dinamica di entrambi gli incidenti.